

Mille persone al servizio del vostro ambiente

- Pulizie
- Verde
- Sanificazione

LA GENERICA  
PRELAVANDI ASSORTITI  
41100 Modena, Via Somme, 3  
telefono 059/313105/06 telex 314113

# L'Unità

Mille persone al servizio del vostro ambiente

- Pulizie
- Verde
- Sanificazione

LA GENERICA  
PRELAVANDI ASSORTITI  
41100 Modena, Via Somme, 3  
telefono 059/313105/06 telex 314113

ANNO 70. N. 86 SPED. IN ASS. POST. GR. 1/70

GIORNALE FONDATA DA ANTONIO GRAMSCI

DOMENICA 11 APRILE 1993 L. 1500 ARR. L. 3000

## I MISTERI D'ITALIA

Parlando col giudice Caselli il pentito coinvolge il senatore dc nei retroscena dell'omicidio  
Nell'interrogatorio rispuntano anche i casi Moro e Dalla Chiesa

# Riparte l'inchiesta sul delitto Pecorelli

## Mannoia fa il nome di Andreotti

### Furto di titoli miliardari, ricettazione per Martelli

L'INTERVISTA

**D'Alema**  
Il si aiuta  
la sinistra



F. RONDOLINO A PAGINA 5

L'INTERVISTA

**Del Turco**  
Si ma temo  
le lobby



S. BOCCONETTI A PAGINA 6

NINNI ANDRIOLO

GIAMPAOLO TUCCI

ROMA. È stata riaperta l'inchiesta sull'omicidio del «giornalista» Mino Pecorelli. Vi stanno lavorando i giudici di Roma e quelli di Palermo: ed è agli atti un verbale che gli inquirenti definiscono «scovolgente». Contiene le nuove rivelazioni fatte da Francesco Marino Mannoia. Il pentito chiama in causa il senatore a vita Giulio Andreotti. Mannoia ha parlato di questa e di altre torbide vicende (caso Moro, omicidio Dalla Chiesa) con Giancarlo Caselli, capo della procura di Palermo, che si è recato nei giorni scorsi negli Stati Uniti per interrogare Buscetta e Mannoia. Alcuni stralci di quei verbali sono già stati inviati al Senato, dove, il 14 aprile, si comincerà a discutere dell'autorizzazione nei confronti di Andreotti. L'omicidio di Pecorelli rappresenta uno dei tanti buchi neri della nostra storia politico-giudiziaria. Il direttore dell'agenzia OP fu ucciso il 20 marzo 1979. Pecorelli, piduista, era in stretto contatto con i vertici dei servizi segreti, generali e ufficiali iscritti alla loggia segreta.

Nuovi guai per Claudio Martelli: i giudici di Roma hanno chiesto al Parlamento un'autorizzazione a procedere nella quale si ipotizza il reato di ricettazione aggravata in relazione al furto di 60 miliardi in titoli dal Banco di S. Spirito. Immediata conferenza stampa dell'ex Guardasigilli per smentire ogni suo coinvolgimento nel traffico: «È una mascalzonata, una patacca politico-giudiziaria».

P. BENASSA | G. CIPRIANI | S. DI MICHELE ALLE PAGINE 3 e 4

Da domani gli aerei pattuglieranno la zona vietata alle forze serbe

## La Nato arriva in Bosnia

### Pronti a fermare i voli proibiti

SUDAMERICA

### Assassinato Chris Hani segretario del Pc

#### Negoziato in pericolo



Assassinato Chris Hani, segretario del Pc sudafricano ed uno dei massimi dirigenti dell'Anc. Gli ha sparato un bianco di origine polacca, arrestato quasi subito. De Klerk condanna il delitto: «Eravamo su sponde politiche opposte, ma credevamo nel negoziato». In pericolo le trattative tra potere bianco e opposizione nera.

MARCELLA EMILIANI A PAGINA 11

Scatta domani alle 12, le 14 in Italia, l'operazione di pattugliamento dei cieli della Bosnia, per imporre il rispetto della «No fly zone» decisa dall'Onu. Le forze Nato sono autorizzate a ricorrere all'uso della forza contro i trasgressori. Sospesi i voli umanitari per Sarajevo; l'artiglieria serba è tornata a farsi sentire. Voci a Parigi di un imminente rimpatrio del generale Morillon, ma l'Unprofor smentisce: «Ci serve qui».

MARINA MASTROLUCA

Pronta a scattare l'operazione di pattugliamento dei cieli della Bosnia, decisa dal Consiglio di sicurezza il 31 marzo scorso. L'Onu dovrà ratificare le modalità della missione Nato, a cui parteciperanno 70 aerei messi a disposizione da Stati Uniti, Francia, Olanda e Gran Bretagna. È la prima missione militare della Nato al di fuori dell'area e del ruolo previsto dal suo certificato di nascita. Ed è la prima volta che militari tedeschi partecipano ad un'operazione militare al di fuori dei confini dell'Alleanza Atlantica. Cresce intanto la tensione a Sarajevo, dove sono stati sospesi i voli umanitari: l'artiglieria antiaerea serba bosniaca è tornata a farsi sentire nella zona dell'aeroporto, nonostante il cessate il fuoco.

Domani in occasione delle festività pasquali

L'Unità

come tutti gli altri quotidiani non uscirà. Ritornerà in edicola martedì 13 aprile. Auguri a tutti i nostri lettori.

sposizione da Stati Uniti, Francia, Olanda e Gran Bretagna. È la prima missione militare della Nato al di fuori dell'area e del ruolo previsto dal suo certificato di nascita. Ed è la prima volta che militari tedeschi partecipano ad un'operazione militare al di fuori dei confini dell'Alleanza Atlantica. Cresce intanto la tensione a Sarajevo, dove sono stati sospesi i voli umanitari: l'artiglieria antiaerea serba bosniaca è tornata a farsi sentire nella zona dell'aeroporto, nonostante il cessate il fuoco.

A PAGINA 10

TANGENTI

### Agusta, arrestato D'Alessandro

#### Mazzette per vendita elicotteri



Una tangente di due miliardi e mezzo per la vendita di elicotteri al ministero degli Interni. Un'altra, di 325 milioni di lire, per la cessione di velivoli alla Protezione civile. Roberto D'Alessandro (nella foto), il presidente dell'Agusta Spa, ieri è finito in carcere con l'accusa di estorsione. Francesco Fusco, direttore per le relazioni esterne, è tuttora ricercato. Una nuova bufera si abbatte sulla società che fa capo alla Finmeccanica dell'Iri. Ad accusare è stato Luciano D'Angeli, amministratore delegato della Siam-Leasing, società che acquista i diritti dell'Agusta per la vendita di elicotteri allo Stato.

A PAGINA 3

CALCIO

### Parità nel derby di Milano

#### Campionato da archiviare

Con il pareggio (1-1) nel derby di Milano fra Inter e Milan il campionato ha virtualmente decretato il vincitore di questa stagione: è il Milan che resta a +7 dalla seconda. Nell'altro derby della giornata la Juventus ha battuto per 2-1 il Torino e, nella lotta per centrare la qualificazione alla Coppa Uefa, punti importanti per Parma e Atalanta. La Lazio fermata in casa dal Foggia.

ROBERTO BETTEGA NELLO SPORT

LEMBRA SUGLI ANNI 60 DEL RAG. UGO FANTOZZI

In questi ultimi cent'anni in Italia, in Europa e in tutto l'Occidente si è sviluppato e moltiplicato un animale completamente nuovo: il politico. Il politico italiano, in particolare, ha queste caratteristiche: è un animale predatore voracissimo e onnivoro. Mangia tutto quello che vede e spesso non vede tutto quello che mangia perché delega animali gregari, ma non meno temibili che sono i famigerati «portaborse» con la funzione della raccolta del suo nutrimento preferito: la tangente. Un'erba maligna che cresce in Italia e in Sudamerica.

### Manuale di zoologia fantastica

PAOLO VILLAGGIO

spirituale. Il politichese, è un insieme di formule magiche soporifere che i sudditi non capiscono. L'attività prevalente del politico è quella di prendere. Solo in periodo pre-elettorale promette di dare per ottenere i sospirati voti.

In questa stagione va come «in calore» per la conquista del potere: gira, fa, briga, ma soprattutto promette sgangheratamente. Appena eletto non mantiene nulla di quanto ha promesso perché occupato ormai a tempo pieno nella sua attività preferita: la conquista di maggior potere nell'ambito del branco di appartenenza.

Gli animali politici qui da noi si sono divisi in vari gruppi che sono branchi più o meno numerosi, ma sempre temibili: gli esecrabili partiti politici. Alle volte si mettono d'accordo più branchi per cacciare insieme. I loro



stato smascherato e catturato in tutta Italia. Il politico è un animale prevalentemente infido e non rispetta mai la parola data, è bugiardo e pur di raggiungere e di mantenere il potere, che è l'obiettivo del suo istinto di predatore, è disposto a qualunque compromesso e bassezza. Si raduna in branchi «piduisti» e si allea anche con altre sottospecie animali come i camorristi napoletani, che sono nati nella zona della Campania e i mafiosi siciliani, nell'isola di Sicilia. Quest'ultima specie è stata trapiantata anche con successo nel nord del continente americano. Il politico nostrano ha una caratteristica che non divide con altre specie: è un rapidissimo e incredibile voltagabbana: vale a dire cambia colore e il modo di predare con tecniche del tutto imprevedibili in poche settimane. Ha delle qualità di trasformismo che non si sono mai verificate in nessun'altra specie animale: ne ho visti alcuni che da politici conformisti e conservatori sono diventati radicali e poi verdi, poi verdi arcobaleno e il tutto in pochissimi anni.

Ora purtroppo c'è un grave pericolo: che diventi un animale in via di estinzione.

P.S. Mi si domanda da più parti: «Come si diventa politici? E quali sono le qualità necessarie? Facile la risposta: «Basta non averne alcuna!».

CHARLES PASQUA



Trecento milioni, settecento milioni, cinquecento milioni. In banconote, dentro valigie e valigette, borse, capienti cartelle. Storie e storie di Tangentopoli rivelano brutalmente, nella sua voluminosa natura cartacea, la concretezza del denaro. Grazie ai controlli bancari, niente assegni. Portaborse e addirittura ministri giravano con il loro *argent de poche* alla mano, come massaie che vanno a fare la spesa.

Curiosamente, in una società che si fonda sul denaro, il denaro è l'ultimo vero tabù: in televisione chiunque è disposto a spiegare nei minimi dettagli come e con chi si accoppia, ma nessuno dice mai quanto guadagna. Chissà l'imbarazzo di corruttori e concussi, tutta gente elegante, di mondo, nel maneggiare quelle derrate di cartamoneta, ingombranti, a mucchi, a pacchi, volgari ed evidenti come nei film di gangster, unico luogo pubblico, insieme al deposito di Paperone, dove è possibile vedere, ormai, i quattrini veri. E chissà se chi incassava controllava i pacchetti, uno per uno, o si limitava a sorridere in un ultimo gesto di pudore.

MICHELE SERRA

OPINIONE

### Fede e politica per i cristiani

Luigi Pedraza

C'è voto cattolico nella Lega, ce n'è con Segni nella Rete, ce ne sarà con Segni nel «soggetto» che tenta di far nascere in coerenza con la logica del «maggioritario»; gli «autoconvocati» di Modena sono un gruppo politico di indubbia «ispirazione cristiana» e di forte radicamento nel mondo cattolico; con Martinazzoli (basta leggere l'agenzia Sir, i fondi di «Avvenire» e le note dell'«Osservatore Romano»), c'è lo «zoccolo duro» del grande partito ecclesiale pro-democristiano; infine, non poco voto cattolico, sia pure educato e pur troppo nello «scambio» di tipo clientelistico, sta a star dietro i capi di ieri.

La situazione della Chiesa italiana, anche se obiettivamente assai più difficile e problematica che in passato, resta forte in politica per la qualità straordinaria delle tesi centrali della sua dottrina sociale: difesa della persona umana in tutto l'arco di vita e dei suoi diritti di libertà; rispetto di ogni identità culturale storica; applicazione dei principi fecondi di solidarietà e sussidiarietà; resistenza all'idolatria stalinistica e al nazionalismo; apprezzamento di un ordine giuridico internazionale di tipo federativistico. Anche se l'applicazione di questo patrimonio di idee non è stata né coerente, né creativa di istituzioni quanto sarebbe stato augurabile, il cattolicesimo politico ha agito positivamente nella storia contemporanea a fronte dei fenomeni ideologici che l'hanno devastato: fascismo, nazismo, comunismo. E tuttora resiste con serietà a consumismo, illusione capitalistica, ritorni nazionalistici.

Le due grandi «posizioni» della Chiesa in Italia («né eletti né elettori» nel post-sorgimento, «uniti con la Dc» nel post-fascismo), pur obbedendo a logiche diverse e quasi opposte, sono state entrambe lecite da influssi positivi, dentro la Chiesa e dentro la società. Anche i due grandi partiti cattolici del secolo scorso, gli intransigenti e i cattolici liberali, hanno prodotto risultati positivi per tutti: dagli intransigenti è venuto il meglio della testimonianza originale dei cattolici in questa società, ma anche i cattolici liberali

(da Gioberti a Rosmini, da Manzoni a Minghetti) hanno ben meritato e in definitiva il Risorgimento, sia pure con pagine dolorose e contraddittorie rispetto agli stessi principi di libertà, ha finito per liberare la Santa Sede da ogni impaccio temporalistico: il ruolo positivo e straordinario del Papato sulla scena contemporanea, in territori nuovi al suo influsso (dall'Est europeo, all'America, all'Africa, al mondo islamico) è reso agile e forte dalla soluzione della «questione italiana», a prova che neppure oggi i modernisti e i tradizionalisti vedono giusto nell'intreccio misterioso di fede e politica. Non si deve infatti separare la fede della politica (come fanno di fatto i modernizzanti), né subordinare la politica alla religione, come pretenderebbero tradizionalisti e clericali. Serve invece molto che i credenti traggano, con originalità e coerenza, dalla loro fede personale e comunitaria, orientamenti e capacità solutive generose e giuste dei problemi comuni, in pacifica e fraterna concorrenza-collaborazione con quanti siano non credenti.

L'asciomo alla morte, cioè alla parte più cruciale e decisiva della vita, di risolvere il contrasto reale, ma indispensabile all'uomo, circa l'esistenza e la rivelazione di Dio. Per chi conosca la fecondità dell'esperienza religiosa, la senectù della politica e la complessità del lavoro sociale, la massima unità possibile dei credenti, sul piano culturale, sociale, politico e quindi anche elettorale, è un bene: purché però l'unità politica sia politicamente finalizzata e giustificata. Ogni unità non seriamente finalizzata indebolisce chi la propone e corrompe quanti ne traggono transitorio vantaggio. C'è un'antica e sempre risorgente domanda cui occorre rispondere: uniti va bene, ma per fare che cosa? In questa fase conta la qualità della proposta, l'ampiezza del disegno programmatico, l'onestà delle analisi, la coerenza dei mezzi al fine, la credibilità degli impegni e delle persone. E una forte, tenace, buona volontà per andare d'accordo con tutti coloro che sono in grado di contribuire all'opera giusta necessaria.